

Faenza, 27 febbraio 2014



DENIS PANTINI

Direttore

*Agricoltura e Industria Alimentare
Nomisma spa*

**L'IMPATTO DELLA NUOVA PAC
E DEI NUOVI SCENARI DI
MERCATO SULLA VITICOLTURA
ROMAGNOLA**

> **PARTE 1 – IL MERCATO**

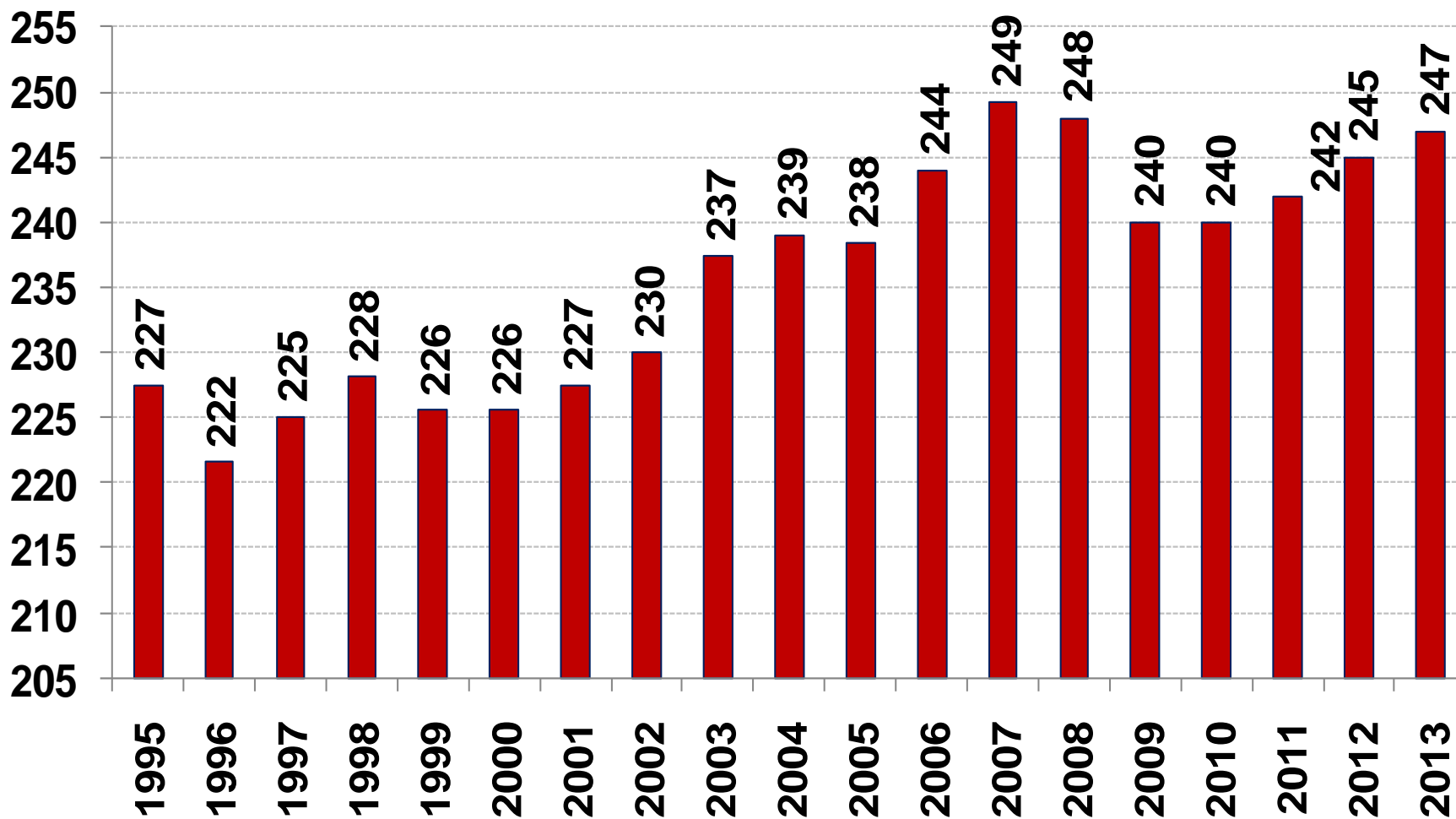
- **L'evoluzione dei consumi di vino nel mondo e in Italia**
- **Il posizionamento del vino italiano e la concorrenza internazionale**
- **L'export di vino regionale**

> **PARTE 2 – LA NUOVA PAC**

- **La vitivinicoltura in Romagna**
- **I principali cambiamenti introdotti con la nuova PAC**
- **I possibili impatti sul settore del vino**

Il trend dei consumi di vino nel mondo

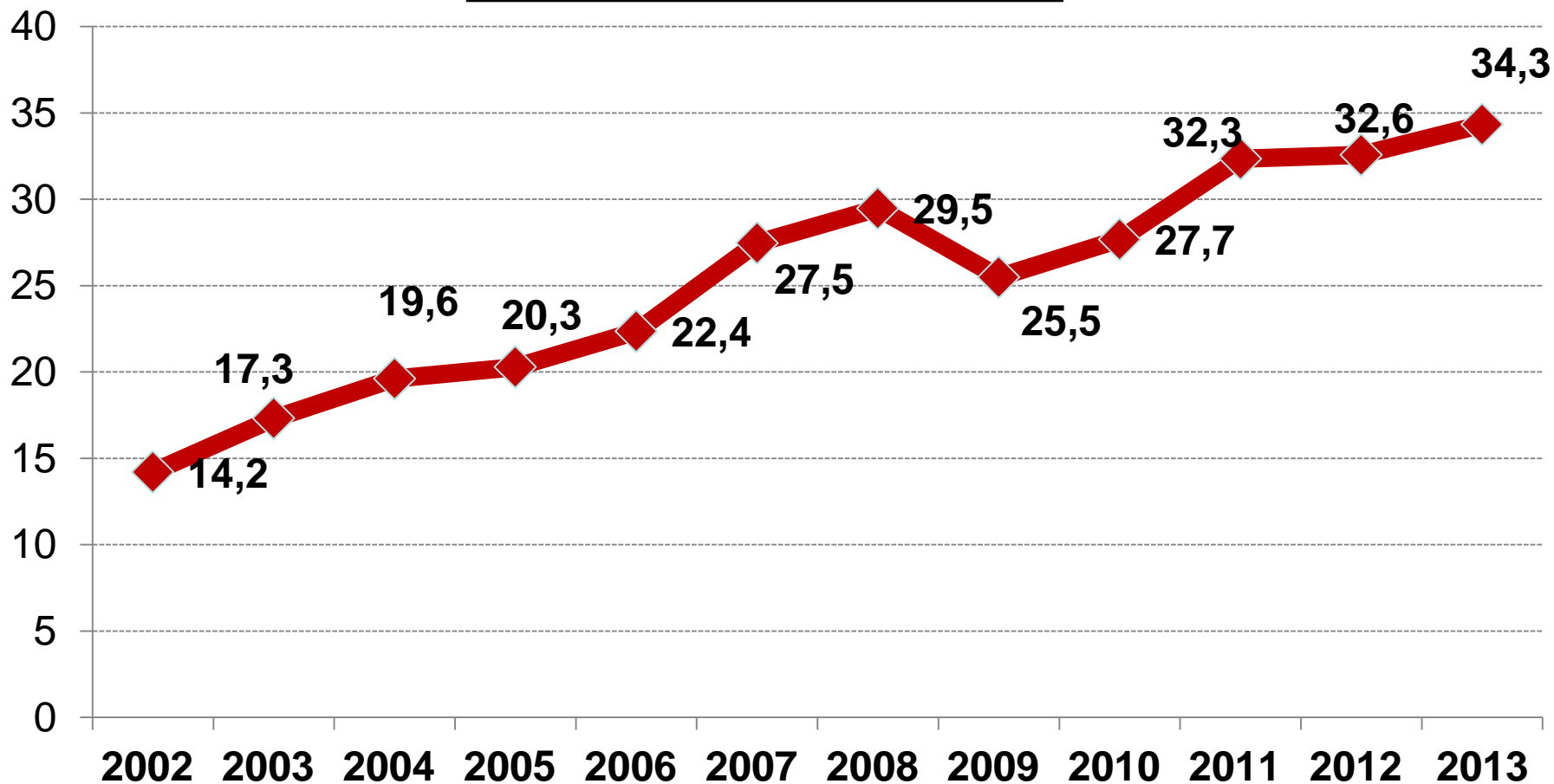
(milioni di ettolitri)



Le esportazioni mondiali di vino

(miliardi di dollari)

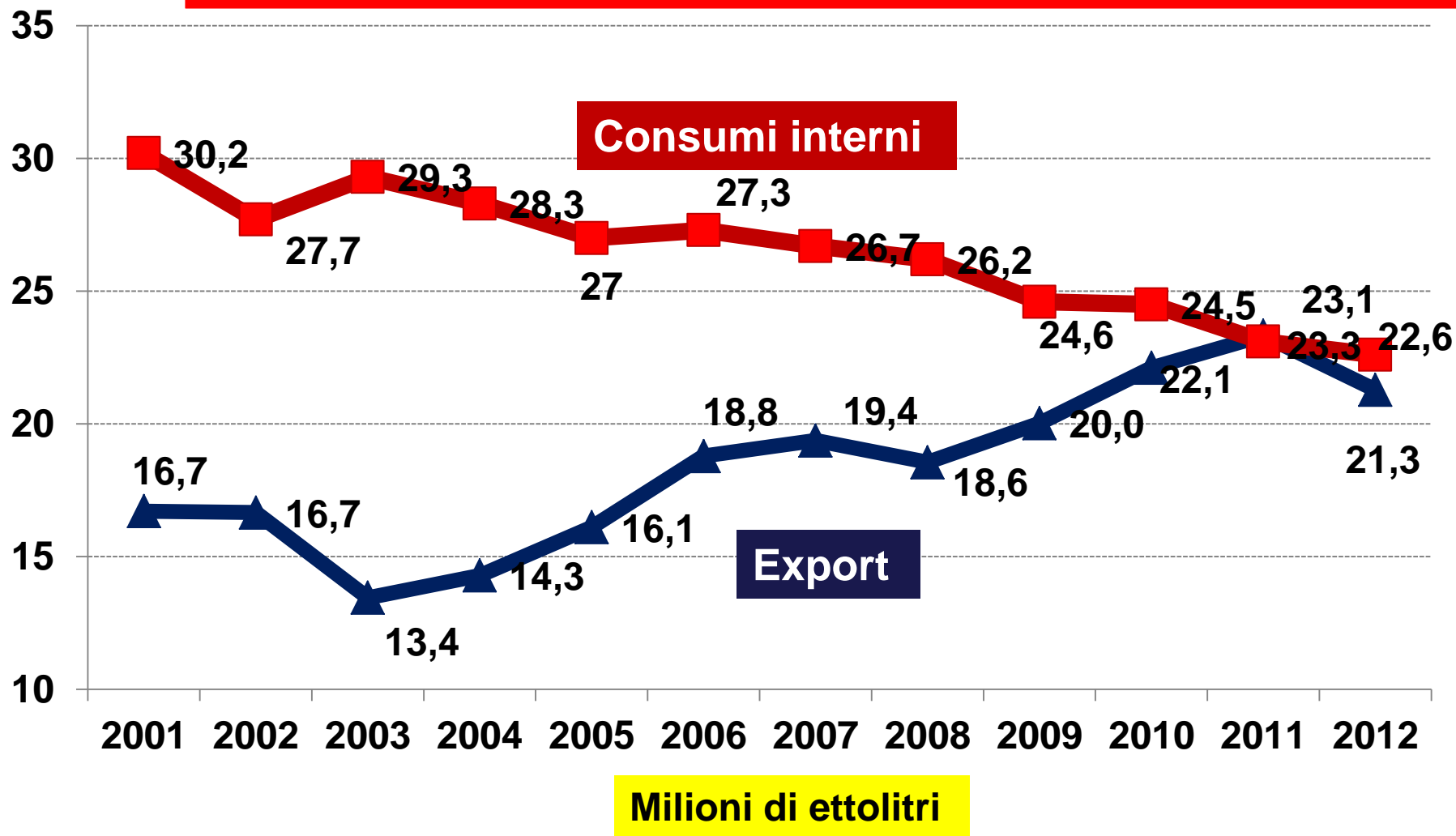
**Variazione 2013-2002:
+140%**



I Top 10 paesi per consumi di vino

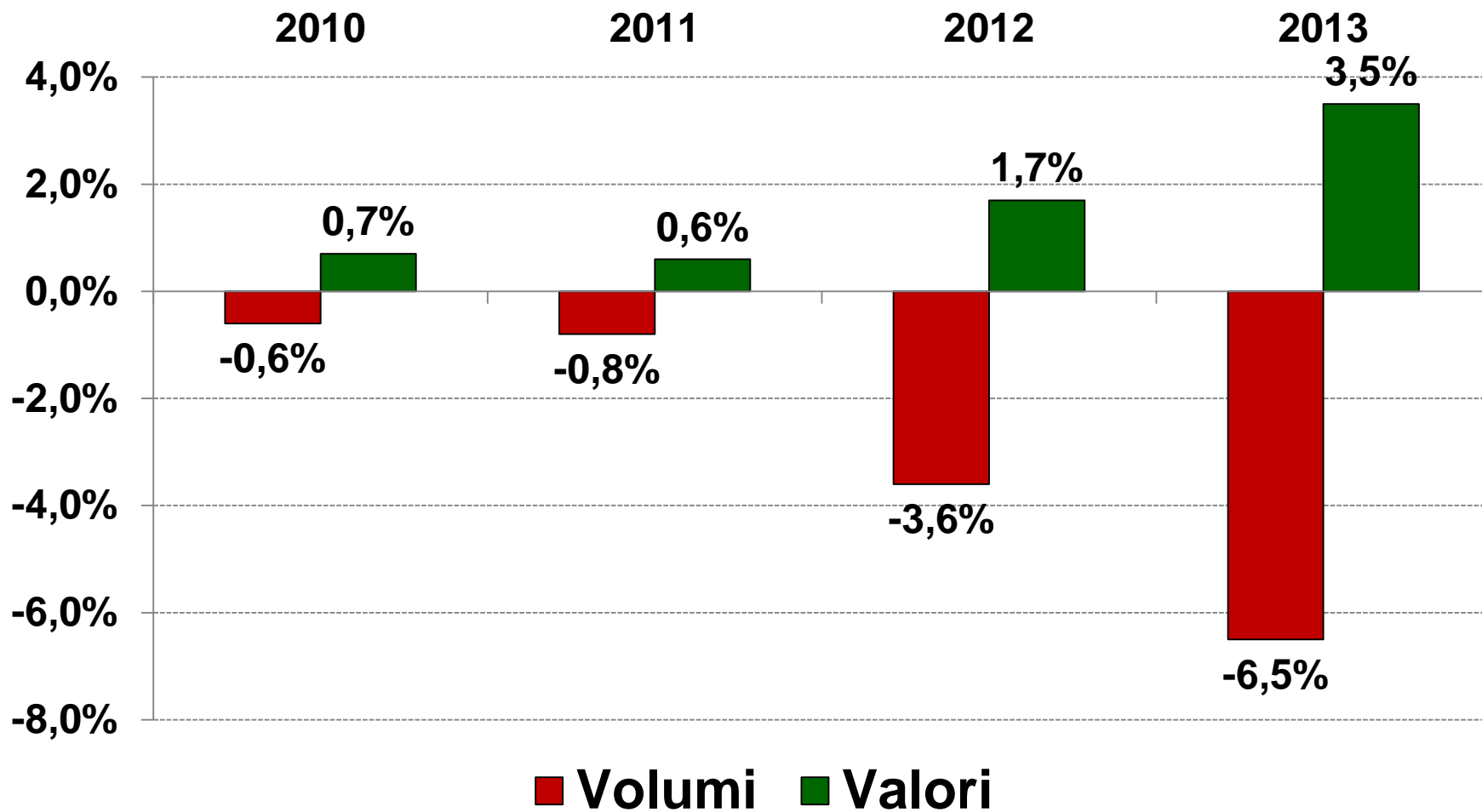
Mercato	2000 (.000 hl)	2012 (.000 hl)	Var. 2012/2000 (%)
Francia	34.500	30.269	-12%
Stati Uniti	21.200	29.000	37%
Italia	30.800	22.633	-27%
Germania	20.100	20.000	-%
Cina	10.700	17.817	67%
Regno Unito	9.700	12.533	29%
Russia	4.700	10.394	121%
Argentina	12.500	10.051	-20%
Spagna	14.100	9.300	-34%
Australia	3.900	5.375	38%
TOTALE MONDO	226.000	245.000	8%

In Italia, la quantità di vino consumata è ormai uguale a quella esportata



Italia: consumi di vino nella GDO

(volumi e valori, var % YOY)



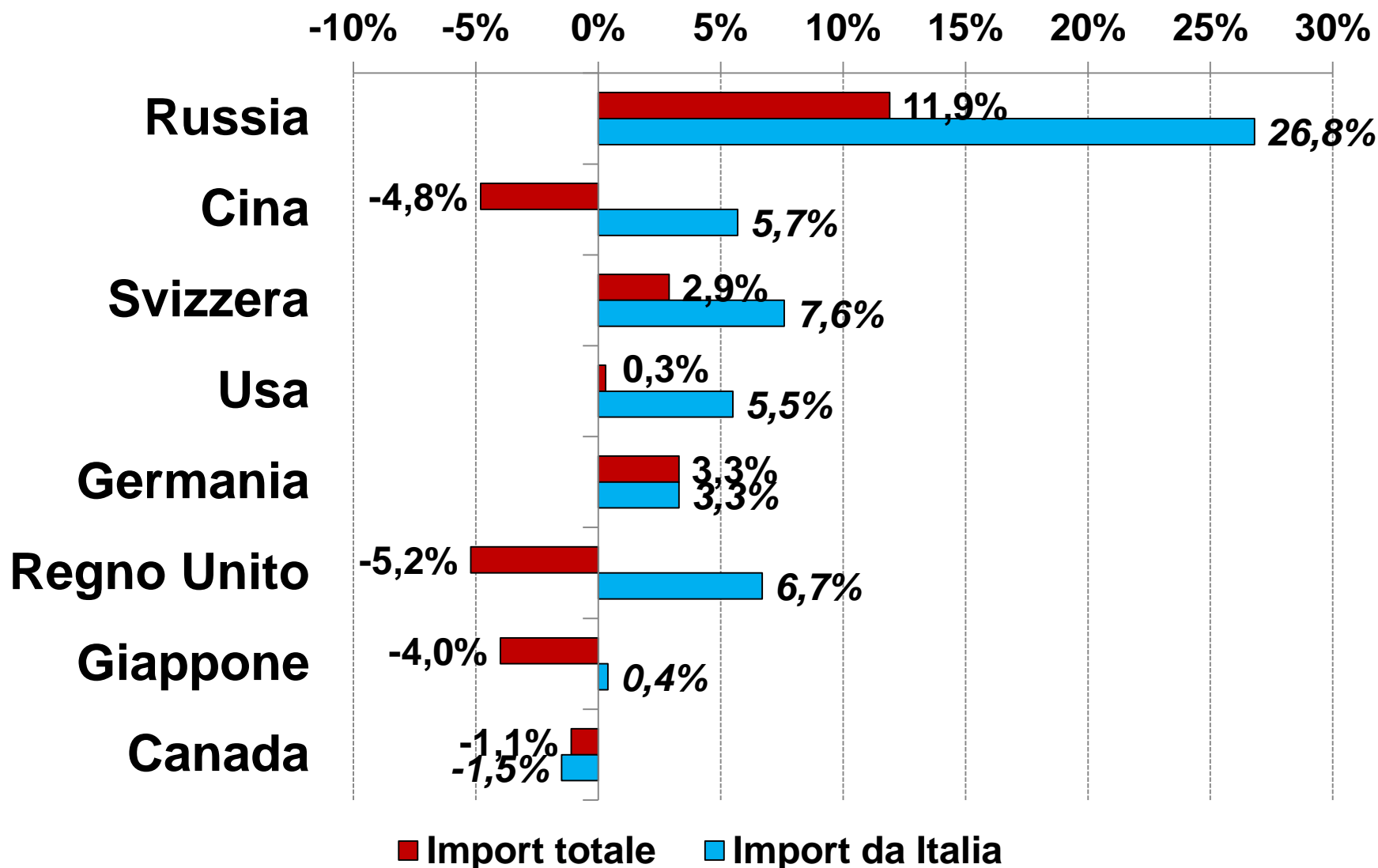
I principali mercati di importazione/1

(Mln €, variazione decennale)

 Mercati 	 2013 	 2003 	 Var. % 2012/03
 USA 	 3.947 	 2.865 	 38%
 UK 	 3.731 	 3.103 	 20%
 Germania 	 2.376 	 1.889 	 26%
 Canada 	 1.524 	 726 	 110%
 Cina 	 1.171 	 30 	 3.803%
 Giappone 	 1.156 	 794 	 46%
 Svizzera 	 949 	 682 	 39%
 Russia 	 912 	 267 	 242%

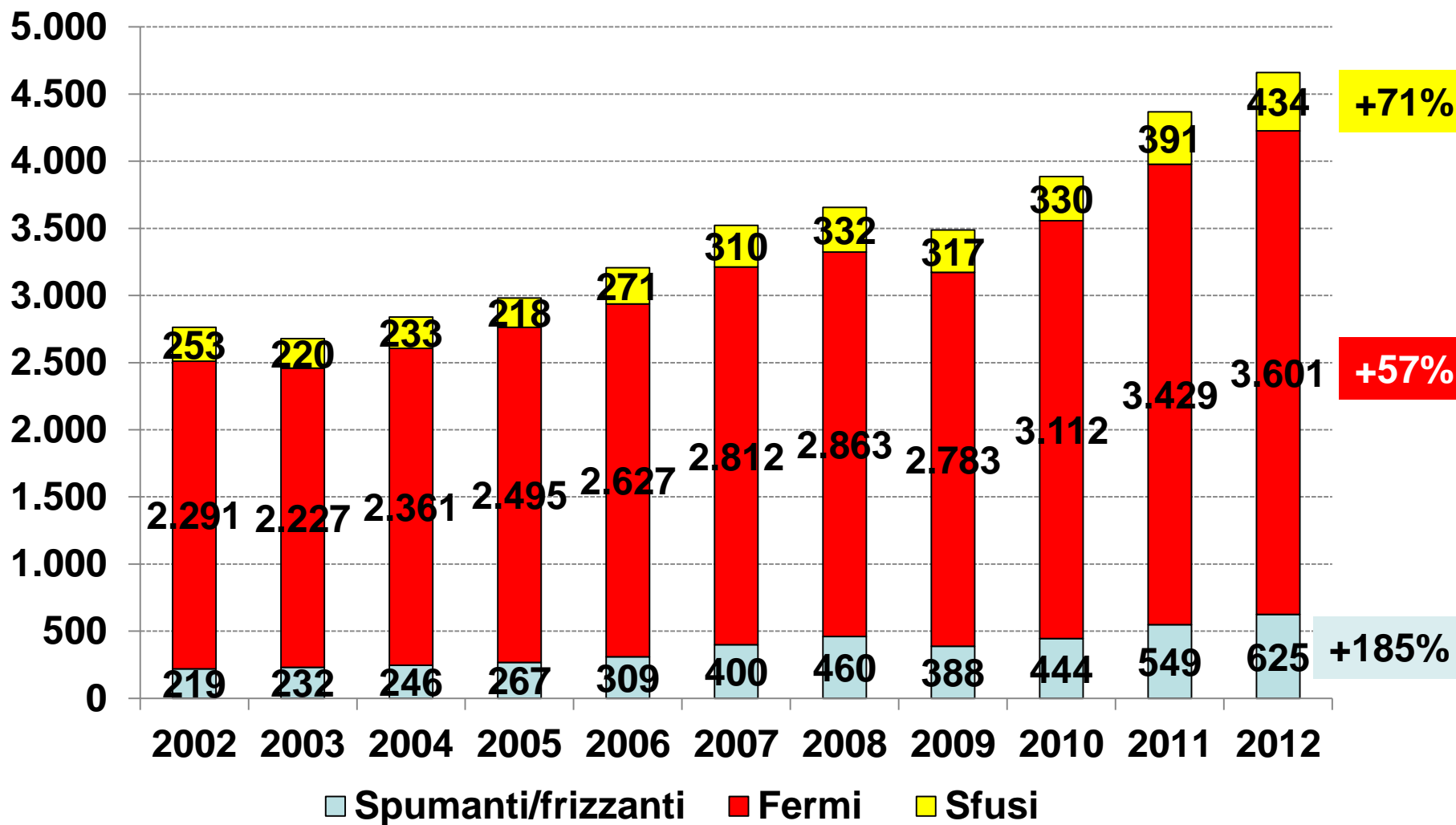
I principali mercati di importazione/2

(var % 2013 vs 2012 sui valori in euro di vino importato)



L'export italiano di vino

(Milioni di euro)



Le quote di mercato del vino italiano

(quota % Italia sul valore totale del vino importato)

Mercato	2007	2013	Leader	Quota leader
Germania	35%	36%	Italia	-
UK	9%	17%	Francia	37%
USA	27%	31%	Italia	-
Canada	19%	20%	Francia	22%
Cina	8%	7%	Francia	46%
Giappone	12%	14%	Francia	53%
Russia	20%	29%	Italia	-
Svizzera	30%	34%	Francia	37%
Brasile	15%	12%	Cile	31%

La concorrenza dei produttori stranieri

(quota % volume vino esportato nel mondo)

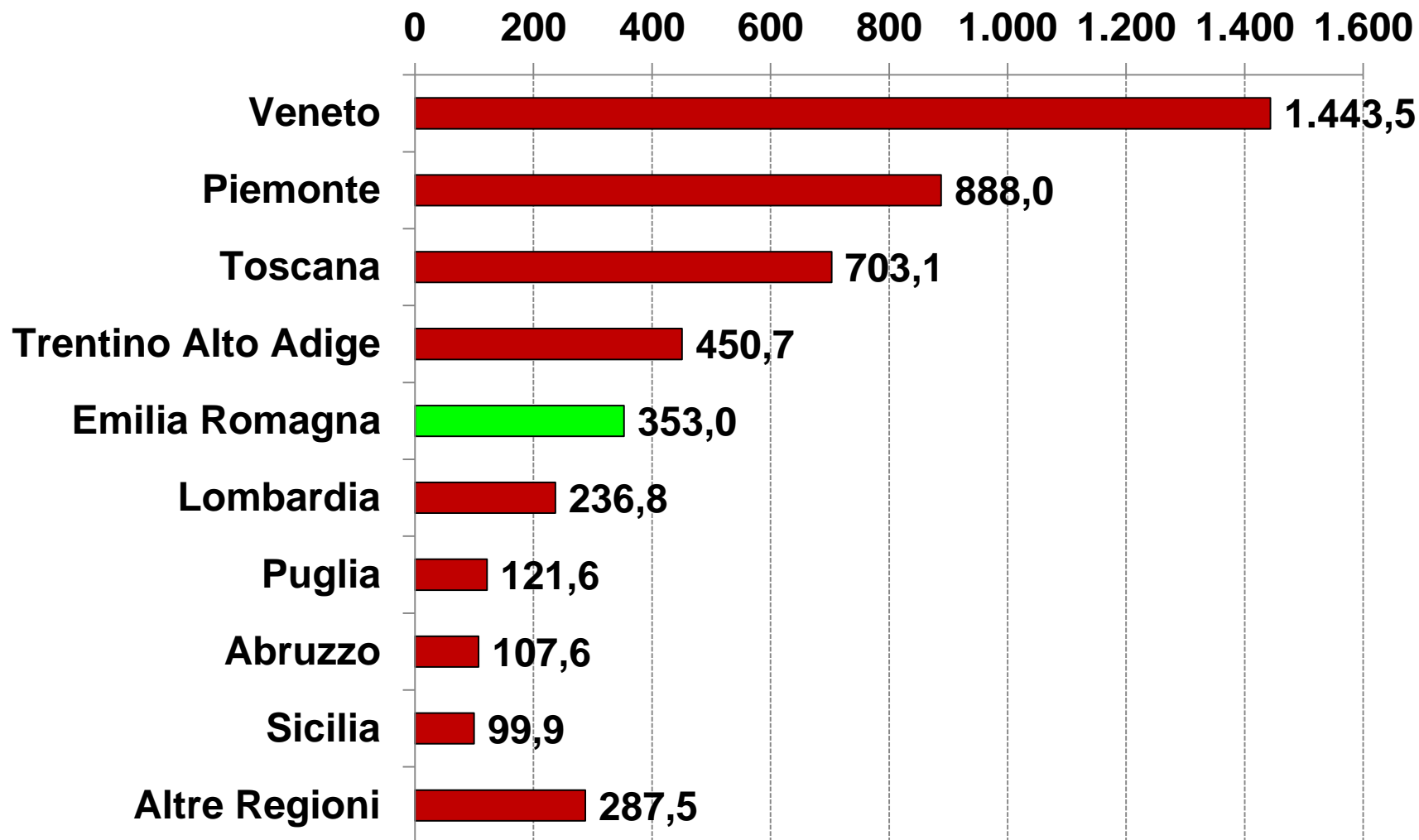
Media annue	Top 5 UE	Emisfero Sud + USA
1981-1985	76%	2%
1986-1990	79%	3%
1991-1995	76%	8%
1996-2000	71%	15%
2001-2005	65%	23%
2006-2010	62%	28%
2012	62%	28%

Top 5 UE = Francia (15%), **Italia (21%)**, Spagna (19%), Portogallo (4%), Germania (3%)

Emisfero Sud = Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Cile, Sud Africa

Le regioni italiane che esportano di più

(vino esportato dalle regioni italiane, Milioni di euro 2012)



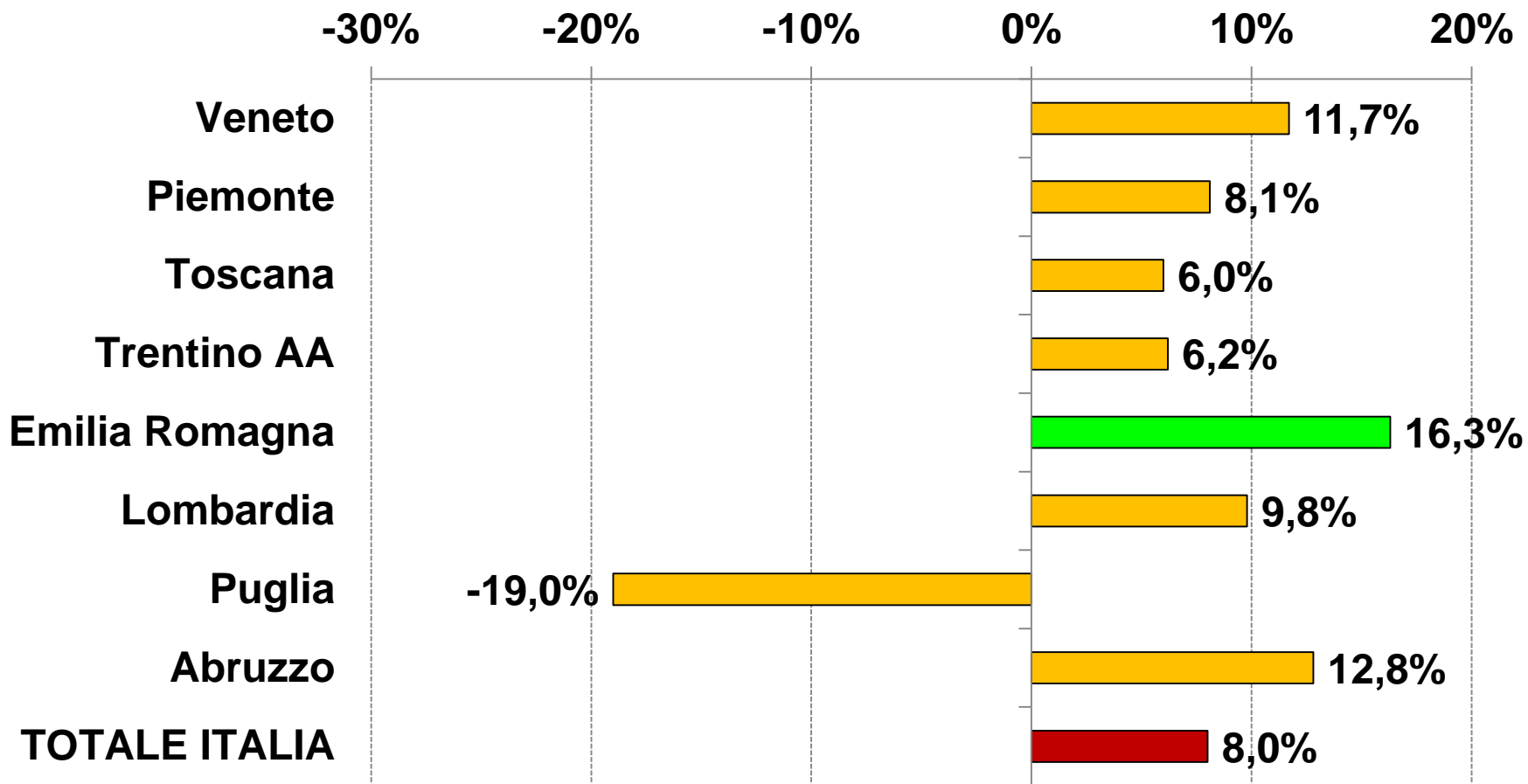
Il trend nell'export di vino regionale

(top 7 regioni per valore)

Regioni	VARIAZIONE	
	2012	2012/2007
	(.000 €)	(%)
Veneto	1.443.544	47,3%
Piemonte	887.947	17,9%
Toscana	703.056	26,9%
Trentino-Alto Adige	450.653	15,4%
Emilia Romagna	352.973	50,8%
Lombardia	236.777	41,2%
Puglia	121.550	99,5%
Totale Italia	4.654.664	32,5%

Le performance più recenti

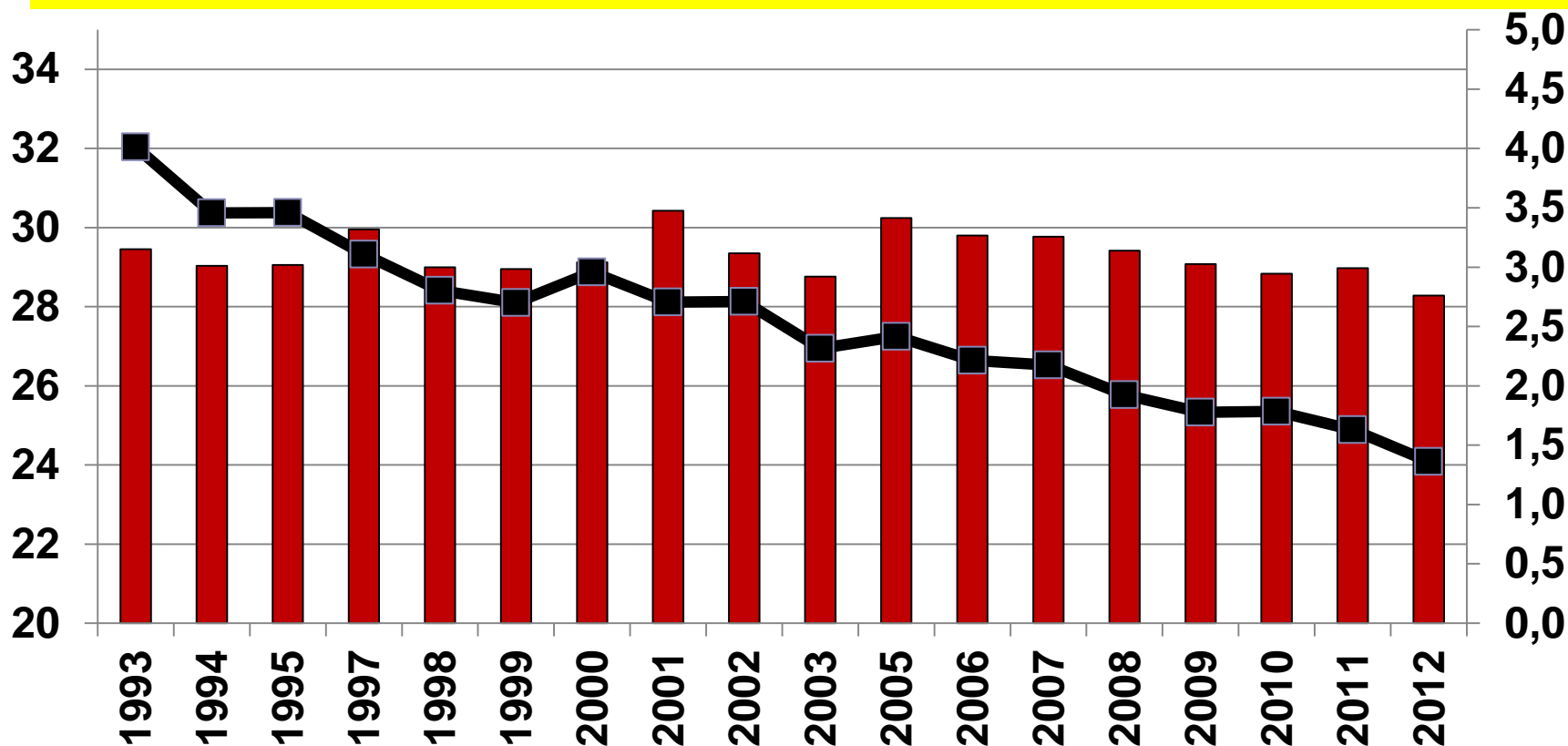
(export regionale in valore, III trimestre 2013)



Variazione gen-sett 2013 vs gen-sett 2012

Perché l'estero è diventato così importante?

Calano in Italia i consumatori che bevono vino tutti i giorni
(Milioni di persone)



■ consumatori totali (scala sx)

■ consumatori di 1/2 litro e oltre al giorno (scala dx)

La filiera vitivinicola in Emilia Romagna

VITICOLTURA (2010)

- **25.336** aziende agricole (**7% ITALIA**)
- **55.930** ettari di superficie investita (**9% IT**)



PRODUZIONE VINICOLA (2011)

- **1,5 miliardi di euro** il valore della produzione industriale di vino a livello regionale (**14% IT**)
- **54** cooperative per un fatturato di **900 Mln €**, pari al **60%** del valore del vino prodotto a livello regionale (**24% IT**)
- **7,9** milioni di ettolitri di vino prodotto (**18% IT**)



EXPORT DI VINO (2012)

353 Mln € (8% IT)

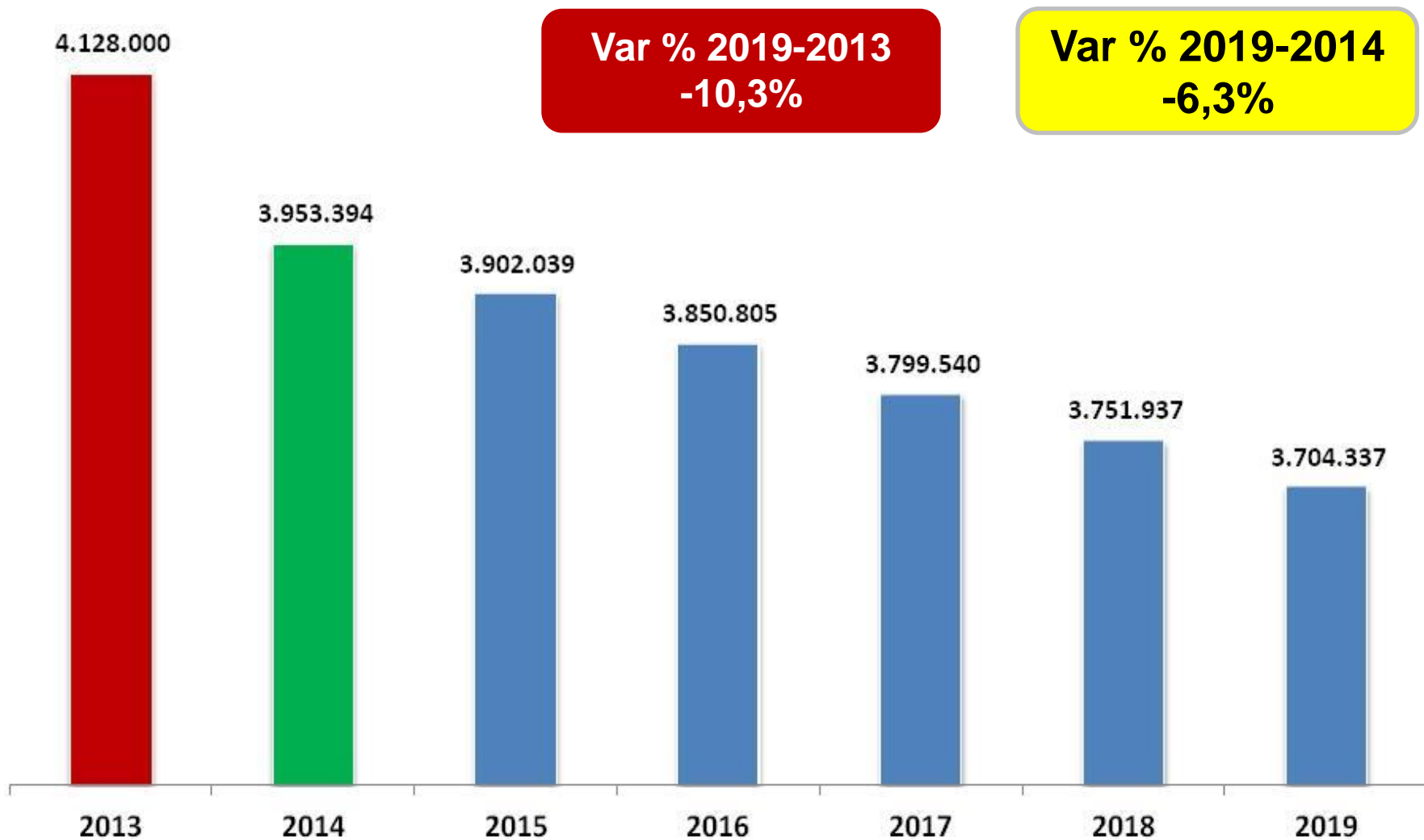
I cambiamenti nella superficie a vino per provincia (*ettari e variazione %*)

	2010	2010/2000	2010/1992
Piacenza	5.930	-5,2%	-16,5%
Parma	737	-24,9%	-43,1%
Reggio Emilia	8.039	-6,5%	-15,1%
Modena	7.893	-2,6%	-11,3%
Bologna	6.901	-10,6%	-25,5%
Ferrara	574	-25,6%	-63,3%
EMILIA	30.074	-7,3%	-20,0%
Ravenna	16.394	-3,9%	-9,8%
Forlì-Cesena	7.029	-5,2%	-11,4%
Rimini	2.433	-23,4%	-39,8%
ROMAGNA	25.856	-6,5%	-14,3%
EMILIA-ROMAGNA	55.930	-6,9%	-17,4%
ITALIA	664.296	-7,4%	-28,8%

La nuova PAC e le risorse a disposizione dell'Italia

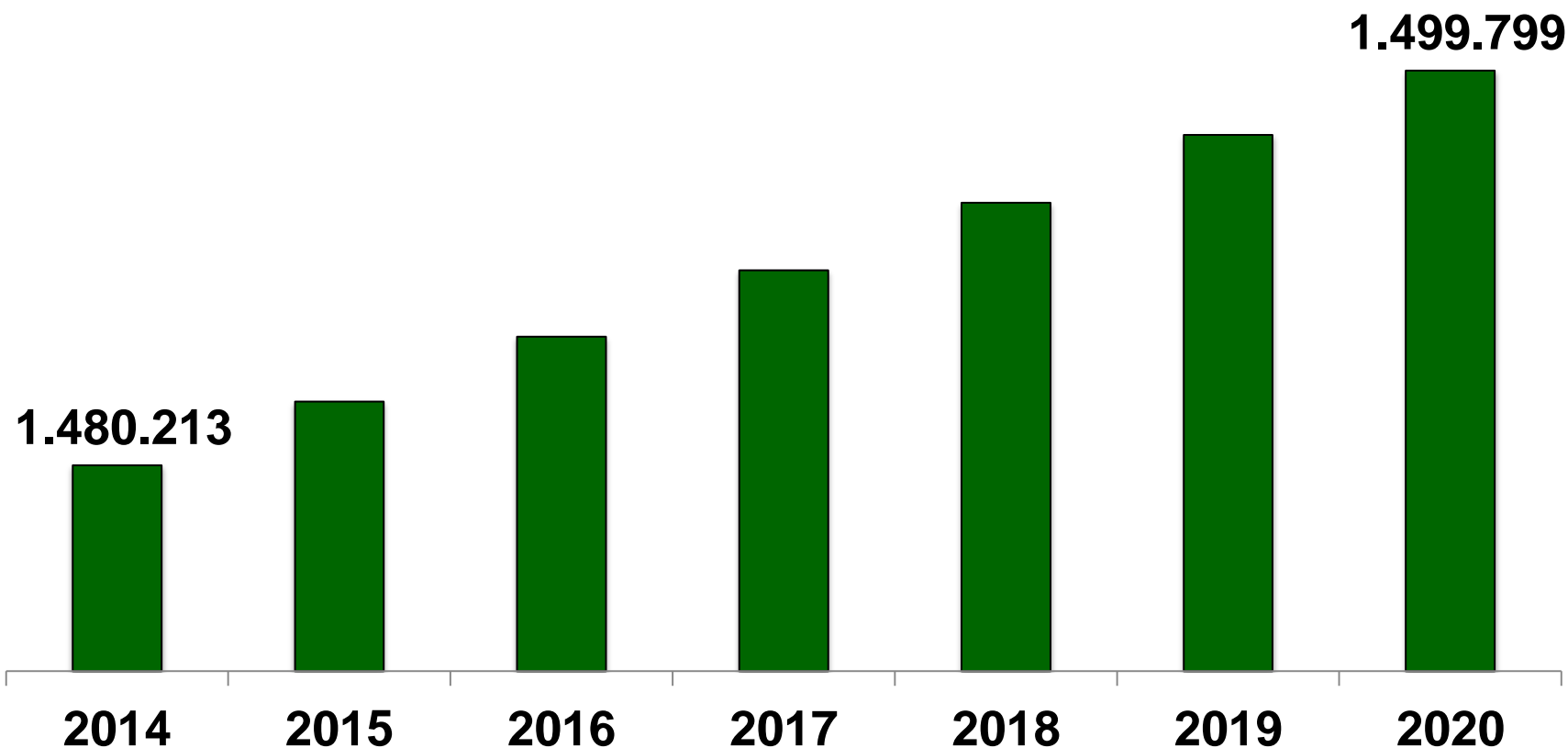
- > Le risorse europee destinate all'agricoltura per il prossimo periodo 2014-2020 ammontano a 408,3 miliardi di euro, di cui 298,4 a favore dei pagamenti diretti (prezzi correnti)
- > Rispetto alla tornata precedente, il bilancio agricolo si riduce di oltre il 13% per quanto riguarda il I° pilastro e dell'11% con riferimento allo Sviluppo Rurale (a prezzi costanti 2011)
- > L'Italia potrà contare su circa **42 miliardi di euro** nel periodo 2014-2020, di cui 27 miliardi per i pagamenti diretti, 4 miliardi per le OCM e 10,5 miliardi per lo sviluppo rurale

Le risorse disponibili per i Pagamenti Diretti (.000 €, valori correnti)

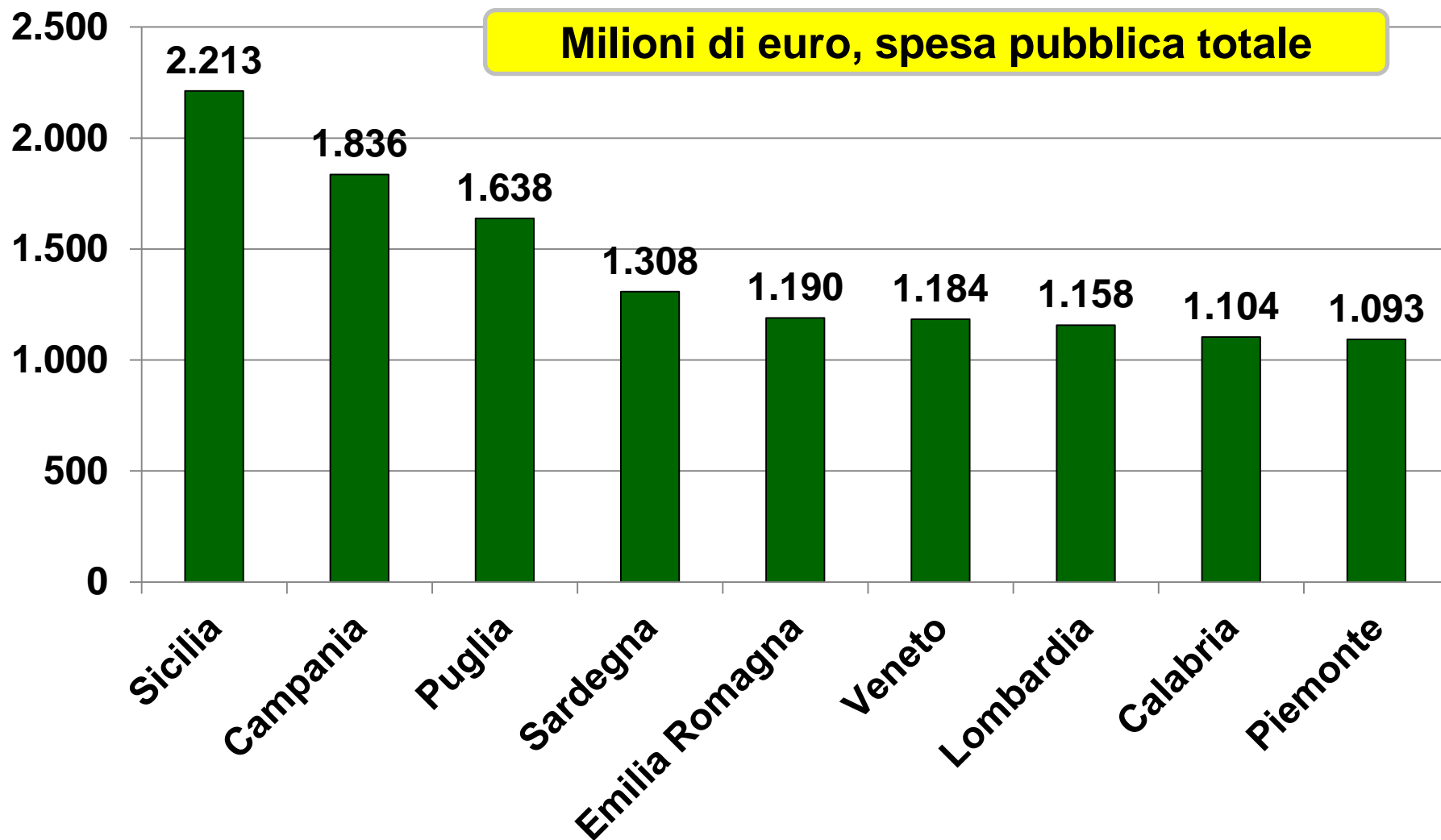


... e per lo Sviluppo Rurale

(.000 €, valori correnti)



La suddivisione delle risorse dello Sviluppo Rurale tra le Regioni



Il nuovo schema di Pagamento Diretto

Dal 2015 i pagamenti diretti saranno completamente riformulati e suddivisi in diverse componenti, alcune obbligatorie ed altre facoltative (a scelta degli Stati Membri)

COMPONENTI OBBLIGATORIE	COMPONENTI VOLONTARIE
Pagamento di base (18% – 68%)	Pagamento aree svantaggiate (fino al 5%)
Greening (30%)	Pagamento accoppiato (fino al 15%)
Pagamento giovani agricoltori (fino al 2%)	Pagamento redistributivo (fino al 30%)
In alternativa e in sostituzione di tutte le componenti di pagamento (facoltativo) Schema piccoli agricoltori	

La prima assegnazione dei titoli

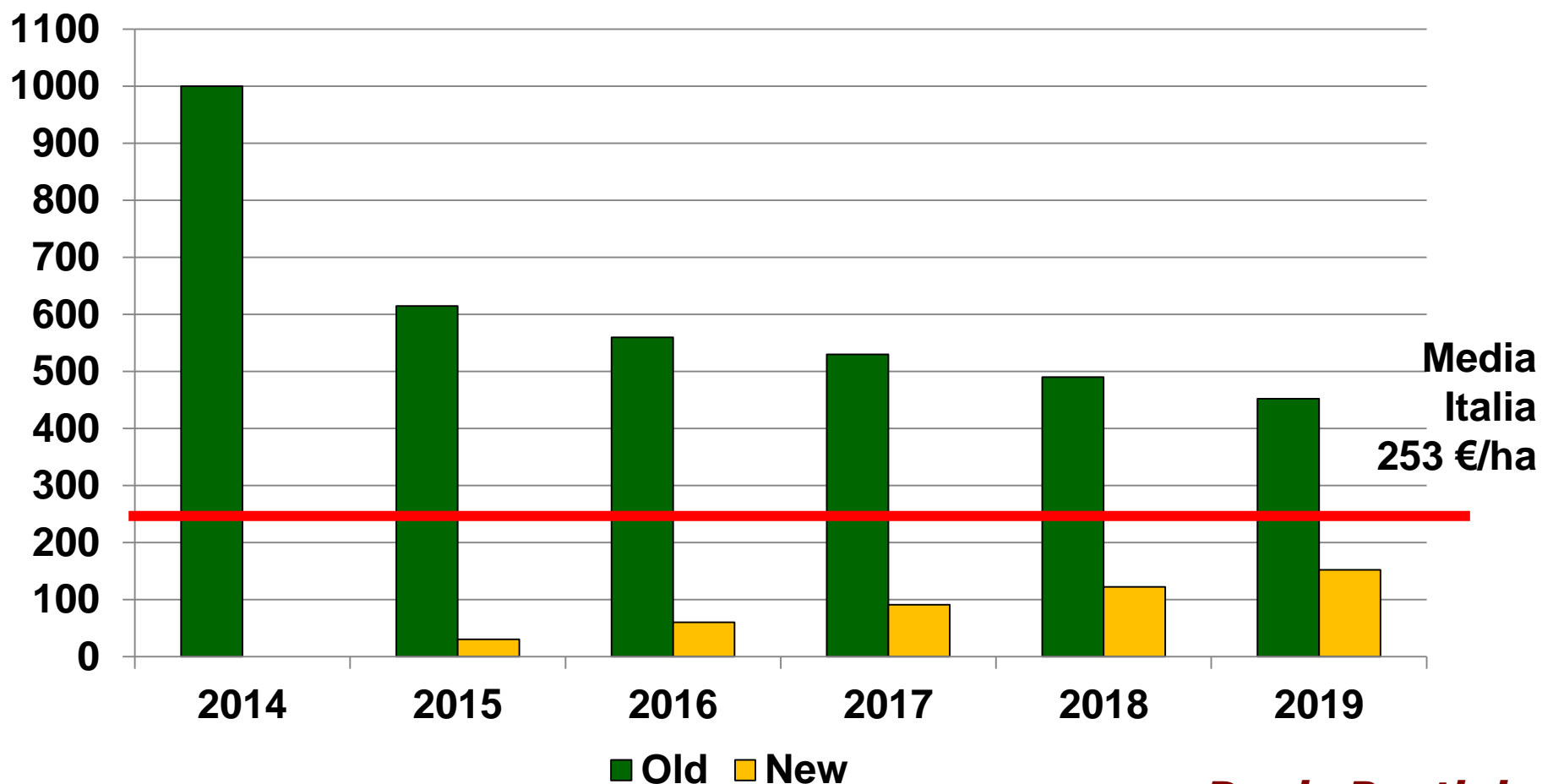
- > Tutti gli attuali titoli cesseranno di esistere il 31/12/2014
- > Entro il 15 maggio 2015, gli “**agricoltori attivi**” dovranno fare domanda per ottenere i nuovi titoli (**PAGAMENTO DI BASE**). La condizione per poterli ottenere è quella di **aver ricevuto pagamenti diretti nel 2013**. I titoli dovranno essere collegati necessariamente ad uno stesso numero di ettari (per qualsiasi tipologia di SAU)
- > Gli Stati membri possono concedere titoli agli agricoltori che non hanno ricevuto pagamenti diretti nel 2013, se:
 - nel 2013 coltivavano ortofrutticoli, patate, piante ornamentali o **vigneti**;
 - hanno ricevuto titoli da riserva nel 2014;
 - dimostrano in maniera inequivocabile di aver comunque svolto nel 2013 un'attività agricola

Regionalizzazione e convergenza/1

- > Il pagamento di base è soggetto alla regionalizzazione: ogni nuovo titolo dovrà **convergere** – entro il 2019 – verso un valore (più) uniforme per tutti gli agricoltori, pari alla **media nazionale o regionale**
- > Convergenza parziale al 2019: **nessun titolo dovrà essere più basso del 60% del valore medio** (nazionale/regionale). Gli SM possono decidere che nessun titolo possa ridursi di più del **30% rispetto al suo valore iniziale fissato al 2015**
- > I titoli con un valore iniziale inferiore alla media nazionale/regionale al 2019 aumenteranno, entro tale data, di 1/3 della differenza tra il loro valore e quello medio al 2019. I titoli con valore superiore alla media finanziaeranno tale incremento.

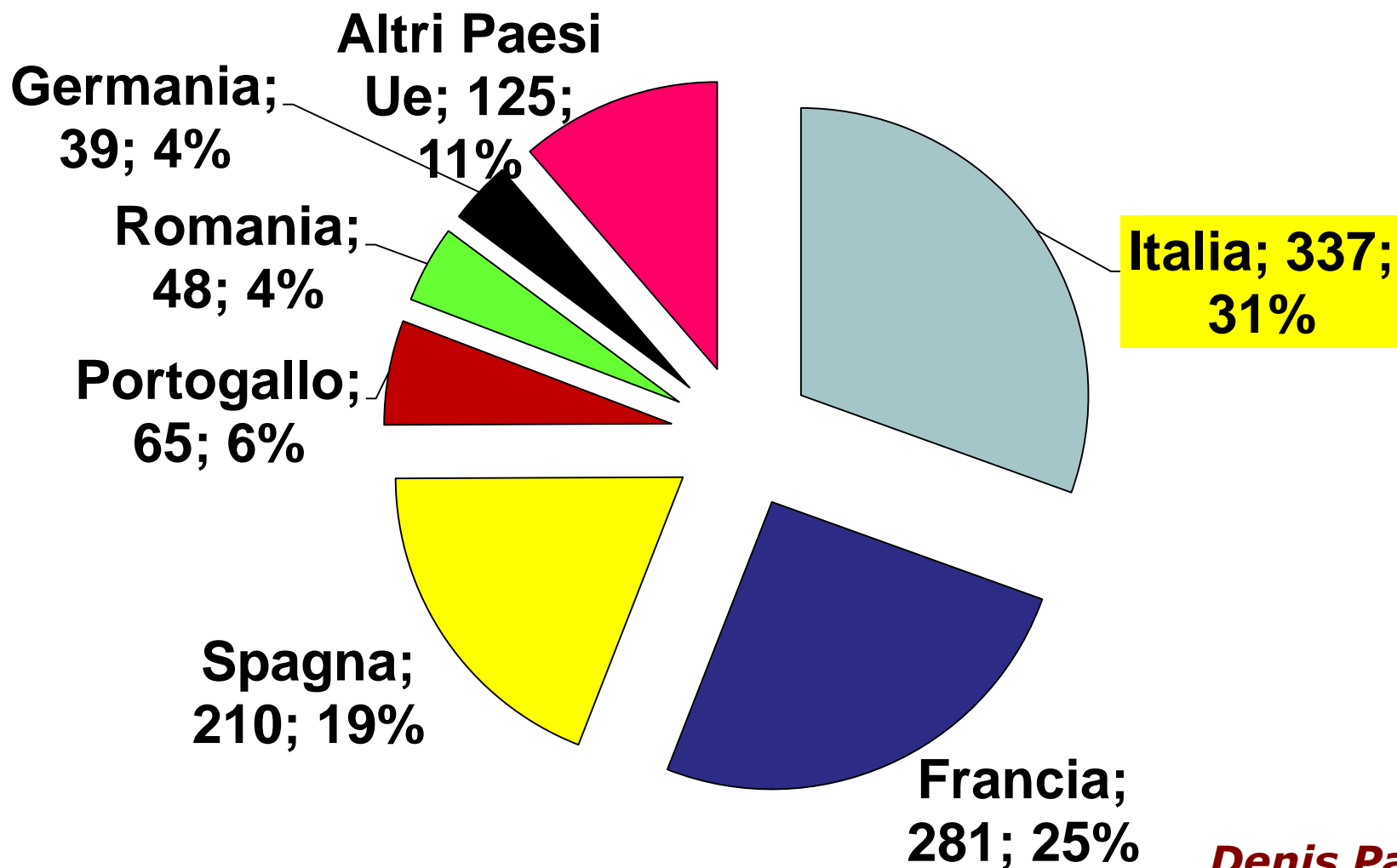
Regionalizzazione e convergenza/2

Esempio di convergenza per titoli in mano a “vecchi” e “nuovi” beneficiari al 2014 (Pagamento di base + Greening agganciato)



OCM Vino: le risorse 2014-2020

Suddivisione annuale per paese in Milioni di € e peso % UE



le risorse e le misure *(importi previsti, Mln €)**

	2013	2014 / 2020
<i>Promozione</i>	102	102
Ristrutturazione/riconversione vigneti	125	140
Vendemmia Verde	30	10
Fondi di mutualizzazione	0	0
Assicurazione del raccolto	20	20
Investimenti	40	45
<i>Innovazione</i>	-	?
Distillazione dei sottoprodotti	20	20
TOTALE OCM VINO	337	337

OCM Vino: la demarcazione degli interventi

- > Diverse misure del Programma Nazionale di Sostegno del vino risultano teoricamente finanziabili con più regimi di aiuto (come gli investimenti in “cantina” con i PSR)
- > Essendo vietato il doppio finanziamento di una stessa misura, le Regioni devono procedere con la “demarcazione”, individuando così per ogni tipo di intervento lo strumento di finanziamento collegato
- > Con la nuova programmazione dello Sviluppo Rurale è venuto a cadere il limite dimensionale delle imprese nell’accesso alle misure di intervento (come la ex 123)
- > Questo richiede una particolare attenzione in sede di nuova “demarcazione”, alla luce del fatto che nell’OCM tale vincolo non è invece caduto

la trasformazione dei diritti d'impianto

- > La nuova OCM trasforma i diritti d'impianto vitivinicoli in autorizzazioni a partire dal 2016 (con possibilità per gli SM di prorogare tale trasformazione fino al 2020).
- > Al contrario dei diritti d'impianto, le autorizzazioni sono personali e concesse a titolo gratuito, quindi non più cedibili sul mercato privato.
- > Sebbene sia prevista la possibilità di rilasciare – da parte del singolo SM – ogni anno nuove autorizzazioni per un massimo di 1% ulteriore di SAU a vigneto rispetto a quella dell'anno precedente, le autorizzazioni che rimangono inutilizzate e che scadono vengono eliminate dal potenziale produttivo dello Stato Membro.

Conclusioni: prospettive per l'Italia e per la Romagna



Al di là di alcune “pause di riflessione” congiunturali che hanno interessato nel 2013 le importazioni nei principali mercati internazionali, la domanda di vino a livello mondiale è prevista ancora in sostanziale crescita per i prossimi anni



Sul mercato italiano permangono invece condizioni di incertezza e sofferenza dei consumi di vino, determinate non solo da fattori congiunturali ma soprattutto strutturali.



Spumanti e frizzanti rappresentano le tipologie di vino che anche nei prossimi anni dovrebbero registrare i maggiori tassi di crescita, per via della loro maggior versatilità e “bevibilità” da parte di consumatori nuovi e inesperti, preponderanti nei mercati che oggi crescono di più nei consumi di vino.



Quindi: attenzione ad utilizzare al meglio le risorse PAC!

Grazie per l'attenzione!

DENIS PANTINI

Direttore

Area Agricoltura e
Industria alimentare

NOMISMA spa

051 6483188

denis.pantini@winemonitor.it

www.winemonitor.it

Denis Pantini

